

# Capri

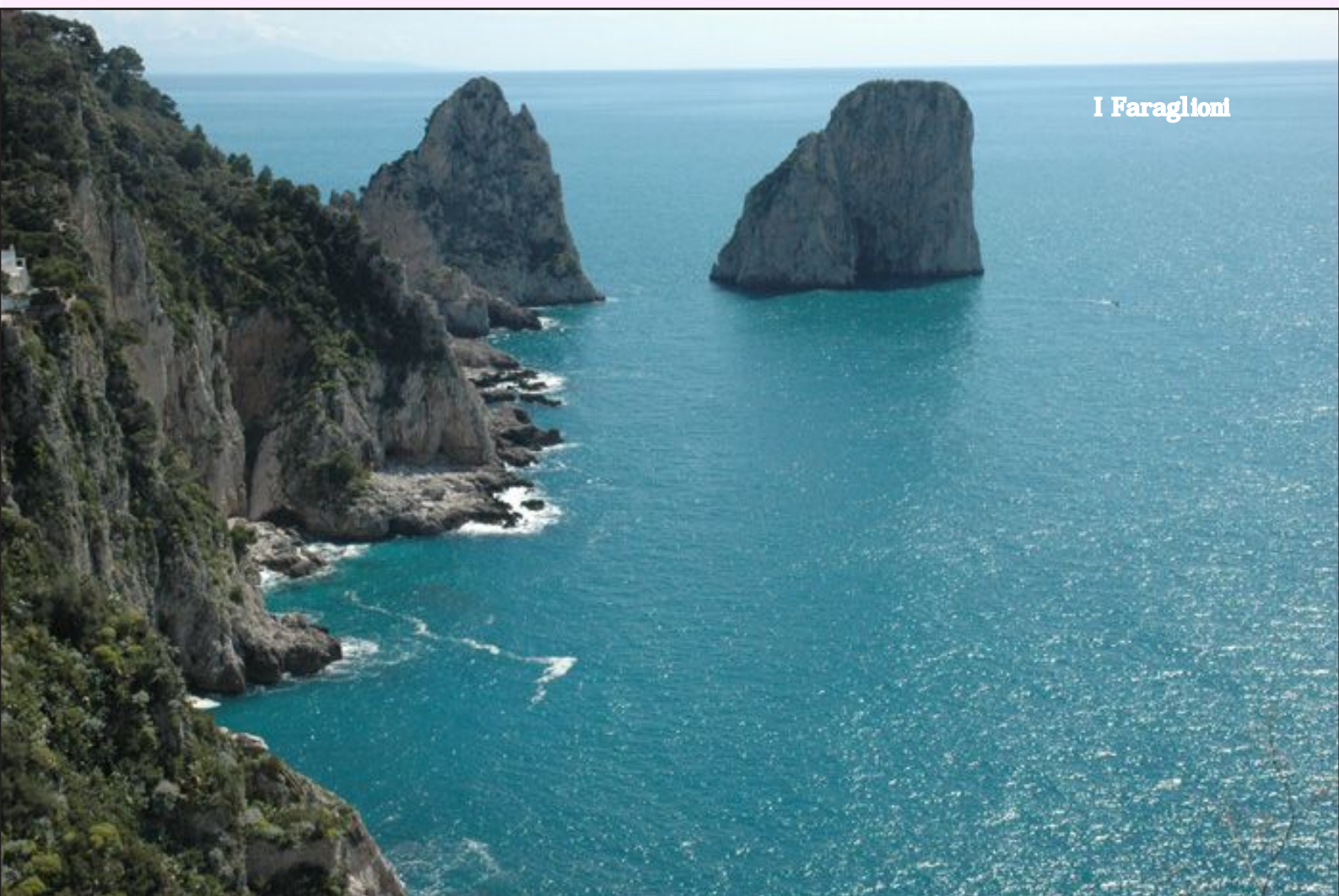
di Lorena Verdiani



I viaggiatori più attenti sanno che non ci sono al mondo due isole che possano essere considerate simili: per diverse ragioni, ed anche in presenza di analogie morfologiche, climatiche, etniche e storiche, ogni pezzo di terra circondato dal mare è un fenomeno unico ed irripetibile.

Questo può dirsi a maggior ragione dell'Isola di Capri, perla dell'Arcipelago Campano, che è "altro" rispetto al resto del creato. Quest'isola, situata

nel Golfo di Napoli, tra la Penisola Sorrentina, Capo Miseno e le Isole di Procida ed Ischia, a meno di tre miglia marine a largo di Punta Campanella, è un mito da duemila anni: era tanto celebre durante l'Impero Romano ai tempi di Augusto e di Tiberio quanto è celebre oggi, in pieno impero del turismo di massa.



I Faraglioni

Intorno a questo angolo di terra rocciosa si sono intrecciate leggende buone e cattive, continuamente riportate e rinnovate dai viaggiatori che l'hanno visitata nei secoli e che a loro volta hanno dato vita alla più duratura tra tutte le leggende: Capri incanta chi ci arriva e costringe al ritorno e alla fedeltà. Inseguendo la leggenda del “richiamo inesorabile”, scavalchiamo molte decine di secoli ed atterriamo agli inizi del novecento.

Capri, splendida e ancora incontaminata, diventa tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 il punto di riferimento di intellettuali, artisti, nobili, rivoluzionari e potenti provenienti da tutta Europa, i quali non si limitano a visitarla, ma spesso la eleggono a loro patria tagliando i ponti con il resto della loro vita.

L'isola facilmente raggiungibile dalla Costiera Amalfitana e dalle altre isole dell'arcipelago si svela,

a prima vista, come un aspro ciottolo di calcare grigio ed azzurro con cime di media altezza (Monte Solaro e Monte Tiberio) e vasti altipiani interni, tra cui il principale è quello detto di Anacapri.

Di origine carsica, l'isola inizialmente era unita alla Penisola Sorrentina, salvo essere in seguito sommersa in parte dal mare e separata quindi dalla terraferma, ipotesi confermata recentemente sia dall'analogia geologica che lega l'isola alla terraferma sia da alcune scoperte archeologiche.

La costa è frastagliata con suggestive grotte e cale che si alternano a ripide scogliere, utilizzate in epoca romana come ninfei delle sontuose ville che vennero costruite in questo ameno luogo durante l'Impero.



Bianche geometrie di piccole case di tufo di Sorrento e di calcare caprese, con tetti a terrazza, volte, pergole, si allineano lungo vie tortuose ed attorno alla piazzetta-salotto Umberto I, a pochi passi dalla stazione della funicolare, che dal porto di Marina Grande giunge in questo spazio, centro del luogo da due millenni e mezzo.

Il capoluogo isolano, aperto ad anfiteatro sulla sella tra le colline di San Michele e del Castiglione, è un irripetibile cocktail di umori mediterranei, ricercata saggezza di vita, cosmopolita eleganza. Il paesaggio svela coltivi di agrumeti e viti, mentre sono 850 le specie della sua flora mediterranea tra cui il corbezzolo, il leccio, il lentisco, il ginepro, l'erica, la ginestra ed il mirto, che ornavano le ville romane ed il litospèrmo, che fiorisce turchino d'inverno sulla roccia quasi ad imitare il mare

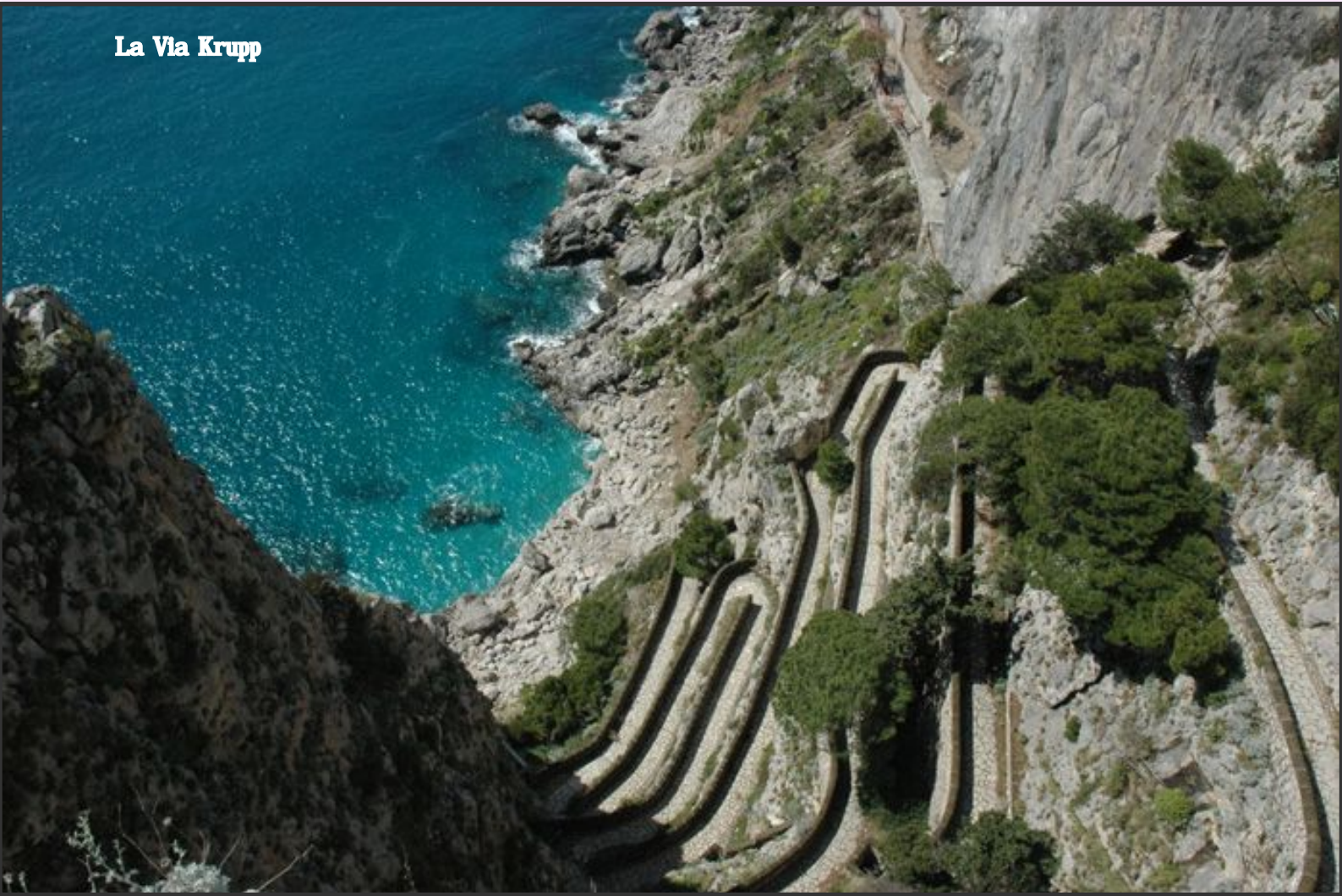
circostante di un intenso e perenne color lapislazzulo.

L'isola conserva inoltre realtà faunistiche locali, come la lucertola azzurra, che vive su uno dei tre Faraglioni, simbolo di Capri, tre piccoli isolotti rocciosi a poca distanza dalla riva che creano un suggestivo effetto scenografico e paesaggistico; ad essi sono stati attribuiti anche dei nomi per distinguerli: Stella per quello congiunto alla terraferma, Faraglione di Mezzo per quello frapposto agli altri due e Faraglione di Fuori per quello più lontano dall'isola.

La Marina Grande



## La Via Krupp



Molti sono i luoghi degni di visita ma, semplicemente procedendo dallo spazio raccolto di bassi edifici qual è la celebre piazzetta, da dove si può godere la vista della sottostante Marina Grande, e procedendo verso i Giardini di Augusto, tra le vie dello shopping elegante, è possibile giungere, dopo qualche minuto di percorso, in un vialetto ombreggiato a circa 100 metri sul livello del mare all'imbocco della celebre Via Krupp, solo recentemente di nuovo aperta al pubblico, un percorso mozzafiato e tortuoso intagliato nella roccia, una delle più belle costruzioni che l'uomo sia riuscito ad architettare in perfetto accordo con la natura, che apre su scenari unici e inimitabili fino a Marina Piccola, dove una piccola baia si affaccia

su di un fazzoletto di sabbia che sembra toccare i Faraglioni, vicini ed imponenti nella loro maestosità naturale. Il piccolo sito balneare si affaccia sulla marina di Pennaùto ad est e sulla marina di Mulo ad ovest, separate dallo scoglio delle Sirene che conserva l'omonimo arco ed i resti di un porto romano.

La speciale atmosfera che l'isola è sempre pronta a regalare prosegue su un percorso in direzione sud-est, sempre partendo dalla Piazzetta (tutto a Capri inizia e finisce lì) fino ad uno dei belvedere più belli di tutta Capri, davanti allo scoglio del Monacone dove la strada si immerge in una fitta vegetazione, attraverso la quale si intravede un mare dai mille colori.

**Verso la Marina Piccola**



**La celebre Piazzetta**



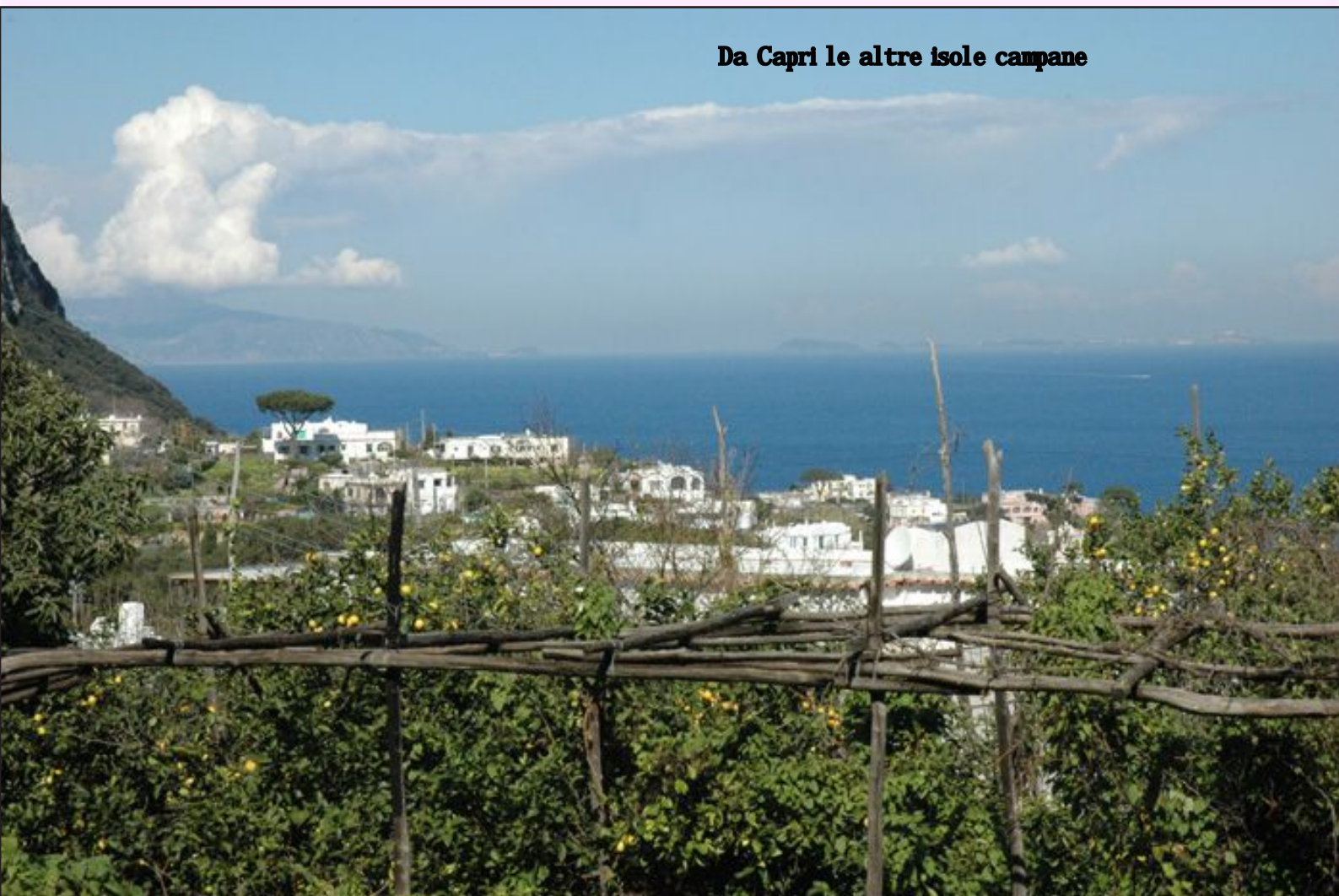
### L'Arco naturale e il suo mare



La stravagante grande casa rossa che si distingue ad un certo punto è la celebre dimora di Curzio Malaparte. Procedendo per l'unica strada disponibile, si arriva ai piedi della lunghissima scalinata che porta all'Arco Naturale, una struttura rocciosa presente, in forma di arco, formatasi per cause naturali, a seguito di processi erosivi che ne hanno interessato le rocce. Dall'Arco Naturale è possibile spaziare la vista sulla prospiciente Penisola Sorrentina e sulle Isole Li Galli. In cima alla scalinata che porta all'Arco Naturale si arriva ad un piccolo ristoro dove è possibile ascoltare eccezionali pezzi di musica classica. Risalendo verso Capri, per la via Matermania, si giunge di nuovo alla Piazzetta per la più antica e forse una delle vie più strette di Capri, da qui verso est è possibile giungere a Villa Jovis, fatta costruire da Tiberio, dove varcato

un cancello si trova il salto di Tiberio, precipizio roccioso sul mare dal quale si vuole che l'imperatore facesse precipitare le sue vittime. L'altra realtà urbana dell'isola, diversa per la naturale separazione geografica quanto per tradizioni ed origine etnica da Capri è Anacapri, situata sul fianco settentrionale del Monte Solaro. Tale differenziazione si spiega con la naturale vicinanza di Capri al mare: la presenza del porto ha infatti agevolato gli scambi commerciali e culturali con il Regno di Napoli e determinato, di conseguenza, un suo maggiore benessere economico.

## Da Capri le altre isole campane



Nel comune di Anacapri è situata la conosciutissima Grotta Azzurra, un antro con un'apertura parzialmente sommersa dal mare e a seconda del ciclo delle maree con un accesso più o meno complicato, su piccolissime barche a remi, dove è necessario chinarsi per poter accedere ad uno spettacolo unico ed irripetibile creato dalla luce che filtra sotto l'acqua del mare e che fa acquistare alla stessa una colorazione unica, unita alla singolare sonorità e agli echi della grotta.

Gli imperatori romani che trascorrevano le vacanze sull'isola sembra la utilizzassero come piscina privata.

Anacapri è collegata con una seggiovia alla vetta del monte sul quale è addossata, da dove lo sguardo spazia su un vastissimo panorama, dal Golfo di Napoli a quello di Salerno.

Il più famoso edificio di Anacapri è Villa San

Michele, fatta costruire dallo scrittore e medico svedese Axel Munthe come propria residenza, adattando un antico convento dedicato appunto a San Michele, e che oggi è una frequentata meta turistica, anche per il suo splendido giardino.

Dal panorama incredibile, che si può godere da questo giardino è possibile continuare la scoperta di luoghi ricchi di fascino fino a raggiungere il faro, non lontano dalla Grotta Azzurra.

Piacevolezza di clima, inesauribile grazia di paesaggi, atmosfere architettoniche peculiari, richiami archeologici, non ultima la tradizione di frequentazioni raffinate e cosmopolite sorreggono e tengono vivo il mito di Capri, ancora oggi isola unica che libera, protegge e rinnova l'anima, circondata dal quel mare, riconosciuto da sempre filtro materiale e simbolico di grande forza.